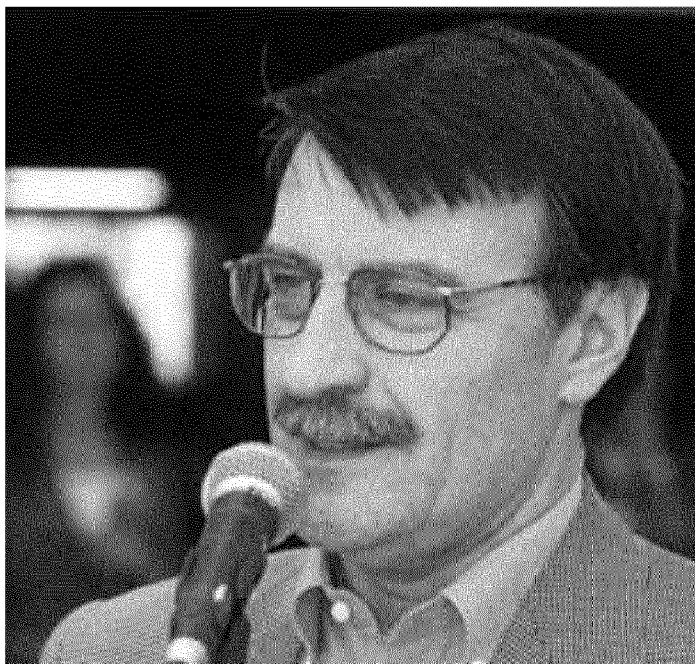


**L'INTERVISTA**

di Massimo Tedeschi

# CLAUDIO BRAGAGLIO

## «Loggia, serve un organismo di transizione»



Claudio Bragaglio, leader bresciano della «Sinistra per Veltroni»

**U**n appello alle forze che hanno dato vita al Pd, per ricordare che l'«orlo del baratro» è vicino e «un colpo d'ala» una necessità sul caso-Loggia. Un altolà alle proposte di assegnare alle primarie interne al Pd la scelta della candidatura a sindaco, e ai «padri costituenti» un ruolo di governo nel Pd locale. Un invito a individuare in un «coordinamento provinciale», formato in parte dai rappresentanti dei vecchi partiti e in parte dai nuovi eletti del 14 ottobre, lo

strumento per governare questa delicata fase politica. Sono queste le proposte avanzate da Claudio Bragaglio, leader bresciano della «Sinistra per Veltroni».

**Bragaglio, i risultati della sinistra sono stati significativi: a Brescia un elettore su cinque vi ha preferito...**

È stato un risultato di rilievo, che ci colloca a Brescia al secondo posto con più del 20%. Sono state premiate due intuizioni politiche: rappresentare il punto di vista di una sinistra riformista e di governo, far nascere un partito nuovo sostenendo

giovani e validi dirigenti.

**Adesso il Pd ha avanti a sé l'«ingorgo»: scelta del candidato sindaco, indicazione dei vertici provinciali...**

Si deve rapidamente uscire da una pesante situazione di stallo politico che dura da mesi sui nodi più difficili: candidato sindaco in Loggia, nuovo programma e coalizione, allargamento al civismo di centro, confronto vero con la lista della «Sinistra». Nodi che non possono essere sciolti semplicemente moltiplicando per tre, su scala locale, le elezioni primarie.

**Sulla Loggia il centrosinistra è in ritardo...**

La questione del candidato sindaco è ancora in alto mare. Mentre i tempi sono ristretti, con elezioni a fine aprile o inizio maggio. Vedo molte mine che vanno disinnescate. Penso ai rischi di una apertura di nuove tensioni nella Margherita, si veda la polemica tra Del Bono e Girelli. Penso a primarie nel solo Pd sul candidato sindaco, sapendo che in questo modo si aprono tensioni in quanto si riduce il valore delle primarie, assolutamente necessarie, dell'intera coalizione.

**La sua proposta per uscirne?**

Se ne esce con un colpo d'ala, evitando modeste contrapposizioni

personalistiche, visioni provinciali ed anguste. Vedo difficile poter sostenere contemporaneamente l'impegno su due fronti: da una parte la costituente, con l'elezione degli organismi del Pd provinciale, dall'altra la definizione della vicenda elettorale della Loggia. Va stabilita una precisa priorità. E questa, a mio parere, è la questione decisiva della Loggia, decisiva per il futuro stesso del Pd bresciano.

**Se si rinvia la nomina degli organismi locali, si apre un problema: chi gestisce, a nome del Pd, questa fase?**

È opportuna una soluzione transitoria. Non tanto con le dimissioni dei segretari provinciali, come propone Gitti, ma con la costituzione di un coordinamento rappresentativo e provinciale

del Pd, che traghetti verso i congressi provinciali di primavera e nel frattempo assuma su di sé il compito prioritario di una regia, oggi assente, della vicenda della Loggia. Una regia che coinvolga a pieno titolo tutti i livelli, cittadini e circoscrizionali. Aggiungo una sollecitazione esplicita al sindaco Corsini, come peraltro ha già fatto l'amico Galperti, consapevoli del ruolo decisivo che obbiettivamente esercita nella coalizione e rispetto all'intera città.

**Chi dovrebbe formare questo «coordinamento»?**

Si può partire dagli eletti del 14, ma non ci si può limitare a loro escludendo i partiti esistenti, i livelli istituzionali, maggiori comuni o i capigruppo in Loggia.

**Il popolo delle primarie non si sentirà scavalcato?**

Non a Brescia, dove si vive questa situazione particolare.

**C'è chi propone di investire del problema gli eletti del 14 ottobre, e di demandare a primarie del Pd il nodo - candidatura. Condividi?**

Non si può chiedere alle primarie di sciogliere i nodi irrisolti dal gruppo dirigente. Un gruppo dirigente serio assume una decisione, non la scarica sull'elettore. Va fatta una sola elezione primaria, di coalizione. Quanto agli eletti al livello nazionale e regionale, non si può chiedere loro a posteriori di surrogare il livello provinciale. Quanto meno, questo andava stabilito prima del voto in cui molti dirigenti hanno scelto di non candidarsi, in vista dell'appuntamento provinciale. ♦

